



Il sale sulla coda

di **Dacia Maraini**



Perugia, Barletta Che strana giustizia

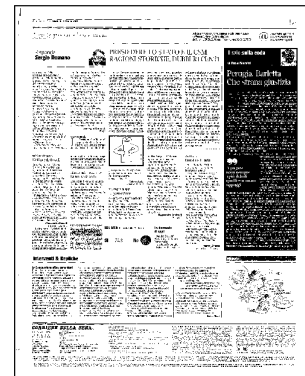
Mi sarei aspettata un'assoluzione per mancanza di prove. L'assoluzione perché «il fatto non esiste», appare come una resa alle pressioni colossali che sono state fatte per «liberare» i due condannati in primo grado. Perché umiliarsi così di fronte alla potenza degli avvocati e dei media americani? Perché arrendersi ai soldi di casa Knox, al cinema hollywoodiano, già pronto a farne un film di successo, ai giornali Usa che, con evidente disprezzo nei riguardi della magistratura italiana, si preparano a comprare interviste esclusive con la bella Amanda? Come sempre a fare le spese sono i più deboli: coloro che non hanno mezzi e appoggi. Come la famiglia dignitosa e di grande tenuta morale di Meredith Kercher, come il nero Guede, che pure non è mai stato incolpato del delitto, ma solo di avere partecipato all'orgia finita in omicidio. Ma allora «chi ha ucciso Meredith?», si chiede giustamente il fratello della ragazza.

Una cosa che già sapevo e che mi dispiace dovere dire di un Paese che amo moltissimo: in America sfugge alla galera quasi sempre e soprattutto chi ha i soldi per pagarsi i grandi avvocati. Come nel caso Strauss-Kahn. La loro strategia sta nello scoprire le magagne (ce n'è sempre qualcuna) in chi denuncia, per togliergli credibilità. E per scoprirlo non badano a spese.

Da noi la giustizia ha gravi difetti, per esempio la lunghezza dei processi che finisce per trasformare ogni sentenza in un miraggio impossibile, ma ha il pregio di non dipendere così grossolanamente dallo strapotere degli avvocati. La giustizia americana fra l'altro è durissima con chi giudica — da ricordare il caso Baraldini, i cui indizi non erano certo più controversi e labili di quelli dei due studenti di Perugia — ma diventa estremamente reticente e pretenziosa quando qualcuno vuole giudicare un suo cittadino. Simbolico il caso Cermis. I giornalisti Usa disprezzano le ricerche fatte dagli esperti stranieri, dimenticando i tanti casi di errori giudiziari che hanno portato alla pena capitale degli innocenti, guarda caso sempre emigrati o neri senza denaro.

Ma non voglio trascurare il caso di Barletta, passato purtroppo in secondo piano rispetto alla sentenza Knox-Sollecito. Che ci siano delle operaie che lavorano per 4 euro l'ora ci sembra incredibile. Eppure è così. Una schiavitù come quella che attribuiamo ai cinesi. Si farà un processo e poi si scoprirà che nessuno è colpevole. Ma allora chi ha ucciso le operaie di Barletta? La fatalità, come nel caso Knox? Dobbiamo dare la colpa al destino? Ma dove stavano quelli che dovevano vigilare, controllare? Dove sta quella magistratura che tutti stimiamo e amiamo per le sue durissime e coraggiose battaglie contro le mafie? Ecco dove va il nostro Paese che invece di tirarsi su per i capelli e uscire dal pantano, ci sta soffocando dentro. Un Paese che, attraverso il suo governo incerto e incapace, si sta adeguando ai peggiori standard lavorativi dei Paesi concorrenti. Non si vince sul mercato contravvenendo alle regole del lavoro, risparmiando sulla salute e la vita delle persone. Si vince solo con l'eccellenza, le idee e l'originalità delle proposte.

A pagare sono sempre i più deboli, quelli con meno appoggi



© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.